# Il colle dei passeri

Ci andavamo sempre in-[tavan da mangiare agli ne-sieme con mio zio Michele, celletti. Questi, col passar nel pomeriggio tardo, lassù dei giorni, si fecero sempre sul colle di S. Giuseppe, per più grandi, sinche si di-prendere i passerotti sotto stinsero bene i maschi, dalle tegole della casa di Ma- strisciata nera sul petto, dal-rio Privitera o della casa del le femmine, quasi tutte gri-canonico Simili. Gia i con- gio.

tadini ritornavano al paese Una volta massaro Filip-e all'abbeveratoio del «Ci- po Mammana, vedendoli dal-nalucchio» si fermavano per suo balcone, che era separa-dissetare le bestie che scal- to dal nostro solo da una mu-pitavano. Qualcuno chiede- retto di canne gessate, disse-va a mio zio: «Dove andra va a mia zia: «E che aspetta-te, don Michele, col vostro te, don Michele, col vostro fucile a tirar il sughetto? nipotino?» — Facciamo una Non vedete come si sono im-passeggiata verso S. Giusep- grassati?».

◆

pe, — rispondeva mio zio, strizzandomi un occhio, per la segreta intesa che c'era fra me e lui di andare a prendere dei passerotti.

Appena arrivavamo sul colle, che si arrotondava dol-ce con molti mandorli e qualche ulivo, di fronte a noi, su un arco di monte, si vedeva il paese, Mineo, pie-no di vetri che luccicavano e brucciavano di rosso e di bianco.

Oh, — dicevo io, — come ci fossero lado

- E' il sole che sta per tramontare che cammina sui vetri, — rispondeva mio zio.

- Ma non perdiamo tempo.

A quell'ora, lassù, non c'e-ra nessuno, tranne i passeri che in stormi, gridi e mu-tantisi in strane figure geo-metriche, dalla piccola val-lata sottostante volavano verso i letti della casa del canonico e di Mario Privi-tera e poi ridiscendevano in un frullar d'ali e in un cin-guettio musicale che mi fa-ceva restare un po' intontito.

- Peppi, — diceva mio zio, — se restiamo a guar-dare come mammaluecchi, non prendiamo proprio mente, e tu sai che la zia Pina ci aspetta e non sa che sia-mo venuti per i passerotti, altrimenti ci avrebbe preso per ragazzi tutti e due.

Nel dir questo, mio zio Michele mi aiutava a mon-tare sulle sue spalle, di modo che allungando le mani arrivavo sotto le tegole.

- Sotto questa tegola, non c'e proprio mente, — dice-vo io. — Si sente solo il ges-so duro.

- Ma tu, — rispondeva mio zio con una voce che al sentirla dal basso in alto mi pareva strana, piena di echi nuovi, — deve cercare fra le tegole da cui vedi uscir-e della paglia o delle pic-cole piume. Son la i nidi.

◆

Mio zio si spostava a pic-coli passi e io scandagliavo tutte le tegole, sinche sentivo affondare la mano in una matassa calda che mi si muo-veva sotto le dita in un trep-pidar di cuoricini e di alucce.

- Trovato! — gridavo io, mentre tiravo adagio adagio, fuori, due o tre passerotti che chiudevano e aprivano gli occhietti, in un va e vie-ni rapidissimo, e cinguettia-vano minutamente.

- Dammeli, — diceva mio zio. — Me li metto in tasca. Stanno al caldo, cosi. — Dei passeri, intanto, volavano al-torno a me, sfiorandomi qua-si, in un grido concitato, tanto che esclamavo: «Non vedi quanti passeri-femmine ti stanno attorno? Sono le madri. La lasciamo nel nido i passerotti?»

Oh, lo stupido! — ri-spondeva, ridendo quasi, mio zio Michele. — E le gabbie che mi hai fatto fare con le canne e i vimini, a che ser-viranno? Tu vuoi la bolle-piena e la moglie ubriaca? Vedrai che sapremo cibare noi quegli uccelli, tanto sa-ran quasi grandi fra poco.

Ritornavamo con otto o dieci passerotti che mio zio teneva nelle tasche, e mia zia, quando ci vide arrivare — che stava seduta fuori col massaro Filippo e la *signo-ra* Marasanta — ci diceva «Do-ve siete stati per tanto tem-po?».

Io finivo col dire, per la tanta gioia che avevo, che avevamo preso degli uccel-lini per metterli in gabbia, e il massaro Filippo, vedendoli e prendendone qualcu-no fra le sue grosse mani di vecchio contadino, escla-mava: «Ma senza le madri, morranno. Perche, don Mi-chele, non ci fate un buon sughetto?».

Questo non sara mai! — ribattevo battagliero. — Li alleverò io.

Vedere quegli uccelli, alle volte implumi, nelle gab-biette d'occasione che mio zio Michele mi aveva fatto con tanta passione, agitarsi, svolazzare, era per me un vero tormento. Meno male che una volta, avendo appe-se al balcone le gabbie, mi accorsi, da giu, dalla radu-ra che c'era attorno alla ca-sa delimitata da un muretto circolare, che dei passeri-femmine venivan su la ed imbeccavano i passerotti, che si arrampicavano sulle can-ne del loro piccolo mondo chiuso. Me ne restai, in si-lenzio, a guardare quello spettacolo nuovo, per me, e, sottovoce, lo dissi a mio zio, quando lo vidi tornare dalla nostra piccola vigna in cui era andato. Anche lui fu con-tento, e disse: «Bene! Non c'e pericolo che muoiono, or-mai. Impara come, alle vol-te, gli uccelli sono piu amo-rosi degli uomini».

Così, per gran parte del giorno me ne stavo a guar-dare quel via vai di posse-ri che venivano dal colle di S. Giuseppe, arrivavano sino al balcone di mio zio, e po-sandosi sulle gabbiette, por-

GIUSEPPE BONAVIRI

Brigitte Bardot rinuncerà alla sua leggenda di «vamp» per trasformarsi in un'ingenua soldatessa, in «Babette s'en va-t-en guerre» (Babette se ne va in guerra). In questo film, diretto da Christian Jacque, Brigitte Bardot apparirà a fianco di Gerard Philipe

VIAGGIO NELLE REPUBBLICHE DEL SUD AMERICA

# Al banco di prova la democrazia argentina

**Non si tratta di una lotta personale tra Frondizi e Gomez: il problema che si è posto, negli avvenimenti di questi giorni, è l'applicazione del programma col quale la UCRI vinse le elezioni**

(Dal nostro inviato speciale)

DI RITORNO DAL SUD AMERICA, novembre

Gli ultimi avvenimenti argentini hanno colto di sorpresa l'opinione pubblica di dall'una, che poco segue, con vivo interesse, le cose di sp'ega, natural mente, anche col tetto che in America lat na erano cent nc d mondo con il nostro continente, ma anche con quella parte di mondo e che lega n

L'ultimo Gomez è stato presentato da molti a prima vista come una congiura di palazzo: la spiegazione non è erronea ma, allo stesso tempo, questa che si ri sponde va al canone della tradizione politica locale stessa sud americana tutta appunto di colpi di mano colpi di Stato colpi militari, pronunciamenti, golpes, come essi, occorre dirlo, dall'alba al tramonto, non si può credere di vivere al momento del pericolo tuonano all'estero con e talore prime d'oro. E stato ciò che qui ne con motivo soddisfazione l'insuccesso del tentativo di Frondizi che, con la febbre a quaranta sera da' letto e dalla sua residenza di Olivos, mandò Buenos Aires, si fa portare alla Casa Rosada per dichiarare che lui e monto a non re e' suo post come' comandante d una nave che sta per andare a fondo. In verità, all'ora de successi e avvenimenti Ora primo luogo le imposte dimissioni di Gomez, dicho pero precisi rimanendo uomo d'onore, per nulla implicato in un complotto, si ritrova la zione e' lazione e' si parla ora affermare con certezza che, secondo alla Casa Rosada, Frondizi non cosi ra, o amici perciò a' e' sa.

Per cercare di capire la situazione di Argentina e in tutta l'America Latina si deve innanzi tutto cercare di capire ciò che è accaduto nel mondo e dare ciò argentina, come sua' dire, al ora storica. Il 1958 è stato, e si è ancora, un anno di elezioni per quasi tutto il continente, e in se, tutto rappresenta un certo processo di democratizzazione.

## Elezioni normali

Diciamo subito a questo proposito che per decenni in paesi che si sono retti ad un regime dittatoriale di destra o a regime pseudo progressista e a colonnello autoritario, le elezioni, anche quando si svolgono in condizioni di libertà, non sono per i cittadini qualcosa di normale, di consueto, di ordinario. Sono, per lo più, qualche cosa di straordinario, di eccezionale, di fermentato. Vengono

Come si sono svolte queste elezioni? Abbiamo già detto. Qual'è stato il loro esito?

Il primo turno è stato vinto, e che è di rilievo, dopo l'altro turno, vincendo Alfonsin, i suoi amici, i masti, ma in buona sostanza Batiste a Cabo Stroessner in Paraguay e l'inefficabile Trujillo a San Domingo. Questo vuol dire che l'America latina è in conquistando [illegible] molta lentezza [illegible] tutto democrazia [illegible] ma, ma ogni sottosviluppo [illegible] che appena stanno [illegible] un lunno per [illegible] o semicolonie [illegible] a democrazia avanza [illegible] in cui si [illegible] a conquista della indipendenza. E esemplare al riguardo dove con che avvenne in nostro continente. Così anche in America la vita la conquista democrazia è strettamente legata alla lotta [illegible] Pertanto mentre i dittatori tuonano [illegible] e mantenerci il potere con l'appoggio delle ambasciate nordamericane e del Dipartimento di Stato che non ricorda gli abbracci e gli ciap di Foster Dulles e di Nixon a Perez Jimenez, le masse popolari [illegible] democraticamente per esercitare il loro potere, debbono, oggi in primo luogo, superare ad ogni costo gli ostacoli dei rappresentanti di interessi stranieri. In questo senso le elezioni in America latina sono state manifestazioni antimperialiste.

Dicevamo che il 1958 è stato anno di elezioni. Le più recenti, nel mese di ottobre si sono svolte in Brasile, dove ha ottenuto una notevole affermazione la coalizione corrente nazionalista che è per un potere autonomamente antimperialista.

Ma la vittoria più chiara e l'amore a della corrente antimperialista la si ebbe nello scorso febbraio o, soltanto alle normali pressioni psicologiche e, che avranno le così, economiche e che, purtroppo, vengono tuttora adottate, si sommano occasioni in tanti paesi del mondo. I preti hanno tutto intravvedere l'interno a peones che lavorano, con le elezioni, la riforma agraria, avendone [illegible] sacrato il cervello [illegible] un correbbe [illegible] voto al [illegible] cernito, ottenuto a cambio del consenso [illegible] appunto [illegible] Argentina. I grossi proprietari hanno con [illegible] industriali quel [illegible] cittadino [illegible] realmente scandaloso, a quale, nulla di [illegible] spetto a [illegible] in altre parti del mondo.

Quest'anno si è [illegible] nell'ordine [illegible] Cuba, in Colombia, in Cile, in Brasile, in Messico. Si [illegible] pare tarsesco [illegible] col sistema della lista [illegible] cerdi, amministrazioni [illegible] Peronismo [illegible] cadere [illegible] fomentato [illegible]

Come si [illegible] queste elezioni [illegible] parendo Alfonsin [illegible] i masti, ma in [illegible] tanto Batiste a Cuba Stroessner in Paraguay e l'ineffabile Trujillo a San Domingo. Questo vuol dire che l'America latina è in conquistando [illegible] molta lentezza [illegible] tutto democrazia [illegible] ma, ma ogni sottosviluppo [illegible] che appena stanno [illegible] un lunno per [illegible] o semicolonie [illegible] a democrazia avanza [illegible] in cui si [illegible] a conquista della indipendenza. Esemplare al riguardo dove con che avvenne in nostro continente. Così anche in America la vita la conquista democrazia è strettamente legata alla lotta [illegible] Pertanto mentre i dittatori tuonano [illegible] e mantenerci il potere con l'appoggio delle ambasciate nordamericane e del Dipartimento di Stato che non ricorda gli abbracci e gli ciap di Foster Dulles e di Nixon a Perez Jimenez, le masse popolari [illegible] democraticamente per esercitare il loro potere, debbono, oggi in primo luogo, superare ad ogni costo gli ostacoli dei rappresentanti di interessi stranieri. In questo senso le elezioni in America latina sono state manifestazioni antimperialiste.

Dicevamo che il 1958 è stato anno di elezioni. Le più recenti, nel mese di ottobre si sono svolte in Brasile, dove ha ottenuto una notevole affermazione la coalizione corrente nazionalista che è per un potere autonomamente antimperialista.

Ma la vittoria più chiara e l'amore a della corrente antimperialista la si ebbe nello scorso febbraio o, soltanto alle normali pressioni psicologiche e, che avranno le così, economiche e che, purtroppo, vengono tuttora adottate, si sommano occasioni in tanti paesi del mondo. I preti hanno tutto intravvedere l'interno a peones che lavorano, con le elezioni, la riforma agraria, avendone [illegible] sacrato il cervello [illegible] un correbbe [illegible] voto al [illegible] cernito, ottenuto a cambio del consenso [illegible] appunto [illegible] Argentina, quando, con una maggioranza schiacciante e con l'appoggio sia dei comunisti sia dei peronisti, Arturo Frondizi, in elettore presidente della Repubblica e la UCRI conquistò posti-chiave della vita economica, politica, sociale della nazione.

Che cosa è l'UCRI? Non certo un partito radicale tradizionale. Sarebbe stato definirlo un partito. Ancora nei giorni delle elezioni essa mancava di propri e sedi e di nuovi iscritti e propri organizzatori. Si può dire con precisione che l'UCRI è un movimento la cui principale caratteristica è quella di raccogliere nel suo seno elementi delle più diverse categorie sociali e opinioni politiche. Denominatore comune degli aderenti, dei simpatizzanti, degli elettori dell'UCRI è la difesa della libertà, anzitutto della democrazia, la lotta antimperialista. Si tratta, dunque, di un movimento estremamente eterogeneo, nel quale esiste una continua divergenza di vedute. Destra, centro e sinistra [illegible] Argentina. Fu [illegible] dedico [illegible] programma che precedette le elezioni nazionali, fu delle personalità per [illegible] delle [illegible] tesi [illegible] Arturo Frondizi [illegible] Università di Buenos Aires, ha approvato questo di una portacrescente per soddisfare la vocalonna a dello Stato Maggiore della Marina.

## Il petrolio

Una delle più pesanti voci del deficit argentino è dovuta alle importazioni di petrolio. Il paese possiede ed esplora giacimenti, che però non sono sfruttati per deficienza di tecnici e di macchinario. E' stato raggiunto recentemente un accordo con l'unione Sovietica per la fornitura di macchine e di petrolio greggio per un valore di cento milioni di dollari in cambio di lana, carne, ecc. Contemporaneamente però il governo stava per firmare contratti con trusts nordamericani, per un valore di cento milioni di dollari, in base al quale venivano fatte concessioni grassissime. Praticamente veniva limitata la libertà sindacale e concesso lo sfruttamento esclusivo dei giacimenti alle compagnie straniere. Di qui, dopo le grandi manifestazioni studentesche contro il cosiddetto insegnamento libero, lo sciopero degli operai del petrolio, la dichiarazione dello stato d'assedio.

Il doppio nemico di vice-presidente Gomez denuncia un complotto militare. L'esistenza del complotto viene confermata da persone direttamente in caso coinvolte. Dopo qualche resistenza, Gomez, che è conosciuto come uomo di sinistra e che fu presentato dalla stampa nordamericana addirittura come filocomunista, da le dimissioni. Tutti questi avvenimenti hanno di retto sia che, per essere descritti al pubblico italiano, richiederebbero molto spazio e numerosi articoli. Per ora ci limitiamo a ricordare che Frondizi, leader di un movimento così largo e composito come l'UCRI, fu naturalmente, di volta in volta, molte anche e molte nemiche che provocano una la tempesta e una la bonaccia. Il presidente agisce in una atmosfera sempre molto tesa [illegible] nella sua abilità manovrare. L'esempio per ottenere l'appoggio dei [illegible] [illegible] [illegible]